

Regione Lazio

DIREZIONE INCLUSIONE SOCIALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 3 dicembre 2018, n. G15555

Attuazione della deliberazione di Giunta regionale del 6 dicembre 2017, n. 829 – Approvazione del Programma regionale "Supporto alle famiglie nel primo anno di vita del bambino" e definizione delle modalità per l'individuazione dei destinatari dei contributi finalizzati alla realizzazione delle attività previste.

OGGETTO: Attuazione della deliberazione di Giunta regionale del 6 dicembre 2017, n. 829 – Approvazione del Programma regionale “*Supporto alle famiglie nel primo anno di vita del bambino*” e definizione delle modalità per l’individuazione dei destinatari dei contributi finalizzati alla realizzazione delle attività previste.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE PER L’INCLUSIONE SOCIALE

su proposta del Dirigente dell’Area Politiche per l’Inclusione

VISTI la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 “Nuovo Statuto della Regione Lazio” e successive modifiche e integrazioni;
il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge del 15 marzo 1997, n. 59”;

la legge regionale del 18 febbraio 2002, n. 6, “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale”;

il regolamento regionale del 6 settembre 2002 n. 1, concernente “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale”;

la legge regionale 28 giugno 2013, n. 4 “Disposizioni urgenti di adeguamento all’articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell’organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione”;

la deliberazione di Giunta regionale del 21 marzo 2018, n. 170 “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1- Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni e integrazioni, adottata dal Presidente della Regione con i poteri di cui all’art. 45, comma 5, dello Statuto della Regione Lazio, come ratificata con deliberazione di Giunta regionale del 6 aprile 2018, n. 179;

la deliberazione della Giunta Regionale del 24 aprile 2018, n. 203 e successiva D.G.R. del 1 giugno 2018 n. 252, con le quali si è provveduto a riorganizzare l’apparato amministrativo della Giunta Regionale, e sue mm. e ii.;

la deliberazione della Giunta regionale del 5 giugno 2018, n. 268 con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione regionale per l’Inclusione sociale al dott. Valentino Mantini;

la determinazione del Direttore della Direzione regionale per l’Inclusione sociale n. G07599 del 13 giugno 2018 ad oggetto “Istituzione delle strutture organizzative di base denominate Aree della Direzione regionale per l’Inclusione sociale - Recepimento della direttiva del Segretario Generale del 6 giugno 2018, prot. n. 337598” come modificata con determinazione n. G08636 del 9 luglio 2018, con la quale è stata istituita, tra le altre, l’Area Politiche per l’Inclusione è che la stessa è diretta dal dott. Antonio Mazzarotto, giusta Direttiva del Segretario generale del 6 luglio 2018, prot. n. 409645;

la legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;

la legge regionale 7 dicembre 2001, n. 32 “Interventi a sostegno della famiglia”;

la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio”, in particolare l’art. 10 “Politiche in favore delle famiglie e dei minori”;

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta regionale del 6 dicembre 2017, n. 829 “Legge 296/2006 – Fondo Famiglia annualità 2016 e 2017. Finalizzazione importi assegnati e cofinanziamento pari a €176.816,55 sul capitolo H41900 dell’esercizio finanziario 2017” con la quale si è stabilito tra l’altro:

1. di finalizzare le risorse pari a € 645.000,00 previste dal DM del 17 giugno 2016 unitamente al cofinanziamento regionale pari a € 129.000,00 per il programma “*Supporto alle famiglie nel primo anno di vita del bambino*” per:
 - sostenere la relazione madre-bambino in situazioni di rischio psico-sociale attraverso interventi domiciliari che, per tutto il primo anno di vita del bambino, contribuiscano anche alla costruzione o al potenziamento di una rete di servizi, risorse e relazioni di sostegno intorno al nucleo, per favorire il raccordo funzionale con i punti nascita regionali, attivando percorsi strutturati di conoscenza reciproca tra servizi socio-sanitari per l’individuazione precoce di nuclei genitoriali a rischio psico-sociale;
 - offrire percorsi ad hoc di sostegno alle gestanti che intendono avvalersi della facoltà di partorire in anonimato, come da legislazione vigente;
 - implementare un approccio multidisciplinare e multi professionale;
 - implementare percorsi integrati tra ospedale e servizi sanitari e sociali del territorio;
2. di individuare i distretti socio sanitari come i soggetti destinatari delle risorse consolidando, laddove possibile, percorsi già sperimentati di integrazione sociosanitaria;
3. di destinare € 129.000,00 corrispondente al 20% dell’importo di € 645.000,00 quale cofinanziamento per le progettazioni dell’Intesa CU/80/2016 (DM del 17 giugno 2016) ed in particolare per il programma “*Supporto alle famiglie nel primo anno di vita del bambino*”;

CONSIDERATO che il D.P.R. n. 396/2000 “Regolamento per la revisione e la semplificazione dell’ordinamento dello stato civile” ex art. 30, comma 1, ha riconosciuto il diritto per la donna di non essere nominata nell’atto di nascita del proprio nato, consentendo alla donna ed al figlio di poter accedere alle strutture sanitarie per avere adeguata assistenza al parto;

che, attraverso il programma, si intendono validare procedure efficaci ed efficienti utili sia alla messa a sistema di procedure di arruolamento dei nuclei genitoriali a rischio psico-sociale sia al loro sostegno sin dalla nascita per prevenire l’insorgere di fenomeni di grave trascuratezza e possibile abbandono tardivo;

che, nel rapporto “Le nascite del Lazio nel 2016” pubblicato a cura della Direzione Salute e Politiche Sociali- Area Programmazione rete ospedaliera e risk management della Regione Lazio, i 46.945 nati vivi sono così distribuiti per luogo di nascita:

Comune di Roma Capitale: 34.863
Area metropolitana di Roma Capitale: 3.676
Provincia di Latina: 3.721
Provincia di Frosinone: 2.944
Provincia di Viterbo: 1.219
Provincia di Rieti: 522;

che, i fondi disponibili non consentono di finanziare in modo efficace il programma “*Supporto alle famiglie nel primo anno di vita del bambino*” nel territorio di tutti i Distretti Socio-sanitari del Lazio;

RITENUTO opportuno, pertanto, di limitare l’intervento ai Distretti in cui è più alto il numero di parti per anno;

CONSIDERATO che con la determinazione dirigenziale del 17 novembre 2011 n. B8695 “Approvazione dei bandi di avviso pubblico per l’individuazione di soggetti con i quali attivare in via sperimentale un servizio di assistenza alla maternità e al puerperio, in via sussidiaria e complementare ai servizi di assistenza socio sanitari istituzionali, attraverso la realizzazione del Progetto *Con te mamma* nei Comuni del Lazio con esclusione di Roma Capitale. Impegno cap H41505 euro 1.199.375,00” le attività previste rivolte alle neo mamme erano escluse per il

territorio di Roma Capitale e che, pertanto, si ritiene opportuno garantire una congrua destinazione di risorse al territorio di Roma Capitale;

RITENUTO, quindi, di prevedere il finanziamento di n. 6 programmi di intervento così articolati:

- n° 3 programmi per il territorio di Roma Capitale;
- n° 3 programmi per i distretti socio-sanitari del territorio regionale esclusa Roma Capitale;

di prevedere che i beneficiari dei contributi regionali per la realizzazione del programma “*Supporto alle famiglie nel primo anno di vita del bambino*” possono essere:

- a) i distretti socio-sanitari;
- b) Roma Capitale e/o le sue articolazioni amministrative (Municipi);

VISTA la deliberazione di Giunta regionale del 9 ottobre 2018, n. 569 “Legge regionale 11/2016. Sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali. Programmazione e finalizzazione della spesa per l'esercizio finanziario 2018” con la quale sono state rese disponibili le risorse necessarie all'attuazione del programma “*Supporto alle famiglie nel primo anno di vita del bambino*” per un importo complessivo di euro 774.000,00 di cui euro 645.000,00 sul cap. H41132 ed euro 129.000,00 sul cap. H41900 esercizio finanziario 2018;

DATO ATTO che, sulla base delle risorse disponibili, l'importo del contributo regionale per ciascuno dei soggetti beneficiari è di euro 129.000,00;

RITENUTO di approvare il Programma regionale “*Supporto alle famiglie nel primo anno di vita del bambino*”, di cui all'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

di individuare i soggetti destinatari delle risorse finalizzate, con la citata D.G.R. 829/2017, alla realizzazione del Programma inviando ai possibili beneficiari una proposta di adesione al Programma regionale;

di approvare il Modello per la richiesta di adesione al Programma (allegato B) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

di stabilire come termine ultimo per la presentazione delle richieste di adesione al Programma il decimo giorno successivo all'esecutività della presente determina;

di prevedere che, qualora pervenissero richieste ammissibili eccedenti il numero dei programmi finanziabili, si terrà conto dell'ordine di arrivo determinato dal protocollo regionale e che nel caso opposto, eventuali risorse residue saranno ripartite tra i soggetti beneficiari;

di rinviare a successivo atto l'assunzione degli impegni di spesa in favore dei creditori certi, quali Soggetti attuatori, per i quali saranno giuridicamente perfezionate le obbligazioni derivanti dall'ammissione al contributo regionale

DETERMINA

Per i motivi espressi in premessa che s'intendono integralmente richiamati:

1. di prevedere il finanziamento di n. 6 programmi nei seguenti ambiti territoriali:
 - n° 3 programmi per i distretti socio-sanitari di Roma Capitale;
 - n° 3 programmi per i distretti socio-sanitari del territorio regionale esclusa Roma Capitale;
2. di prevedere che i beneficiari dei contributi regionali per la realizzazione del programma “*Supporto alle famiglie nel primo anno di vita del bambino*” possono essere:
 - a) i distretti socio-sanitari;

- b) Roma Capitale e/o le sue articolazioni amministrative (Municipi);
3. di dare atto che, sulla base delle risorse disponibili, l'importo del contributo regionale per ciascuno dei soggetti beneficiari è di euro 129.000,00;
 4. di approvare il Programma regionale "*Supporto alle famiglie nel primo anno di vita del bambino*", di cui all'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 5. di individuare i soggetti destinatari delle risorse finalizzate, con la citata D.G.R. 829/2017, alla realizzazione del Programma inviando ai possibili beneficiari una proposta di adesione al Programma regionale;
 6. di approvare il Modello per la richiesta di adesione al Programma (allegato B) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 7. di stabilire come termine ultimo per la presentazione delle richieste di adesione al Programma il decimo giorno successivo all'esecutività della presente determina;
 8. di prevedere che, qualora pervenissero richieste ammissibili eccedenti il numero dei programmi finanziabili, si terrà conto dell'ordine di arrivo determinato dal protocollo regionale e che nel caso opposto, eventuali risorse residue saranno ripartite tra i soggetti beneficiari;
 9. di rinviare a successivo atto l'assunzione degli impegni di spesa in favore dei creditori certi, quali soggetti attuatori, per i quali saranno giuridicamente perfezionate le obbligazioni derivanti dall'ammissione al contributo regionale

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito www.socialelazio.it.

IL DIRETTORE
Valentino MANTINI

ALLEGATO A)

Programma regionale
“Supporto alle famiglie nel primo anno di vita del bambino”
D.G.R. 829/2017

PREMESSA - la Regione Lazio intende promuovere la realizzazione di programmi volti a garantire un migliore sviluppo dei bambini privilegiando azioni di accompagnamento alla genitorialità, in particolare nelle situazioni di vulnerabilità del nucleo familiare.

Queste azioni sono considerate, da numerose e sperimentate evidenze scientifiche nonché dalle Raccomandazioni Europee, come primo intervento posto a prevenzione del disagio familiare del conseguente rischio di allontanamento del minore dalla famiglia.

Le Linee di indirizzo nazionali su “L’intervento con bambini e famiglie in condizioni di vulnerabilità”, approvate il 21 dicembre 2017 in conferenza unificata, affermano “I bambini che crescono in ambienti avversi dimostrano nel tempo maggiori difficoltà di comportamento, apprendimento e integrazione sociale, più probabilità di fallimenti scolastici, di debole inclusione nel mondo del lavoro: la povertà psico-sociale e educativa esperita nell’ambiente socio familiare nei primi anni di vita è quindi un forte predittore di disuguaglianze sociali e povertà economica.”

L’intervento preventivo viene inoltre riconosciuto come il più rispettoso nei confronti dei minori e, per essere efficace evitando l’insorgere di fenomeni di grave trascuratezza e possibile abbandono tardivo, deve iniziare non oltre il primo anno di vita del minore, considerato il periodo più importante per favorire l’instaurarsi di positive relazioni genitoriali e favorire l’attaccamento sicuro del bambino.

OBIETTIVI - Viste le finalità generali del progetto indicate nella premessa sono stati individuati i seguenti obiettivi:

Obiettivi specifici per i destinatari finali

1. aiutare il/i genitore/i ad adattare il proprio comportamento allo sviluppo del bambino e favorire la relazione;
2. aumentare la capacità di osservazione materna, attivando le sue capacità di comunicazione e di ascolto del bambino;
3. individuare precocemente i nuclei genitoriali a rischio psico-sociale sin dal momento della nascita tenendo conto dei fattori che potrebbero, senza affermare una dinamica certa di causa - effetto, favorire l’emergere di comportamenti di trascuratezza o abuso quali: il basso livello di istruzione; la giovane età della madre; famiglia monoparentale; l’isolamento sociale, carenza di reti interpersonali e di integrazione sociale;
4. sostenere la relazione madre-bambino in situazioni di rischio psico-sociale attraverso interventi domiciliari per il primo anno di vita del bambino;
5. offrire percorsi ad hoc di sostegno alle gestanti che intendono avvalersi della facoltà di partorire in anonimato.

Obiettivo di sistema

Costruire e/o implementare una rete sistemica tra Enti per affinare gli strumenti per l’individuazione e sostegno dei nuclei a rischio attraverso l’integrazione operativa dei servizi.

ATTIVITÀ/AZIONI RICHIESTE - Le attività del programma avranno la durata di due anni. Nello specifico per “Supporto alle famiglie nel primo anno di vita del bambino” si intendono le seguenti azioni suddivise per le Aree di intervento:

Area di primo contatto

1. Azioni di accoglienza competente che comprende informazioni sui diritti, sulle opportunità previste dalla legge e sui riferimenti utili per accedere ai servizi ospedalieri e sociali.
2. Azioni volte a creare o migliorare un percorso che consenta la presa in carico del nucleo a rischio (gestanti in gravi difficoltà o con donne che manifestano incertezze o l'intenzione di non procedere al riconoscimento del nascituro) indirizzandolo verso i servizi sociali, sanitari, Centri Nascita, strutture di accoglienza.

Area di sostegno domiciliare

Sono richieste azioni/interventi di personale specializzato ed adeguatamente formato per supportare il nucleo familiare in difficoltà presso il domicilio, nella misura ritenuta opportuna a favorire il raggiungimento degli obiettivi previsti.

In particolare devono essere garantite visite domiciliari di personale specializzato per aiutare la neo mamma a vivere al meglio il nuovo ruolo.

Le visite devono essere finalizzate:

- a fornire strumenti cognitivi e comportamentali per la gestione dello stress e affrontare le incombenze genitoriali;
- trasferire nozioni di accudimento, igiene e alimentazione del neonato;
- favorire processi di socializzazione e integrazione sociale;
- intercettare e segnalare possibili eventuali casi di situazioni di disagio o rischio sociale con la attivazione della rete dei servizi sociali territoriali.

L'elenco delle attività/azioni richieste è da considerarsi non esaustivo delle possibili proposte progettuali presentabili. Si invitano gli enti candidati a proporre forme innovative di attività e servizi coerenti con le finalità del Programma.

DESTINATARI DEI CONTRIBUTI - Possono presentare la manifestazione di interesse ad accedere al contributo regionale i seguenti soggetti:

- a) Distretti socio-sanitari;
- b) Roma Capitale e/o le sue articolazioni amministrative (Municipi).

Ciascun soggetto potrà presentare una (1) sola richiesta di adesione per l'ambito territoriale di competenza del Distretto.

AMBITI FINANZIABILI – Sulla base dei dati relativi alle nascite nei centri nascita ospedalieri del territorio regionale, rilevati dal rapporto “Le nascite del Lazio nel 2016” pubblicato a cura della Direzione Salute e Politiche Sociali- Area Programmazione rete ospedaliera e risk management della Regione Lazio, saranno finanziati n. 6 programmi così suddivisi:

- n° 3 programmi per il territorio di Roma capitale;
- n° 3 programmi per il territorio regionale esclusa Roma Capitale

IMPORTO CONTRIBUTO - Sulla base delle risorse disponibili, l'importo del contributo regionale è di euro 129.000,00 per ciascun programma.

Qualora pervenissero richieste ammissibili eccedenti il numero dei programmi finanziabili, si terrà conto dell'ordine di arrivo determinato dal protocollo regionale, e che nel caso opposto eventuali risorse residue saranno equamente ripartite tra i soggetti beneficiari.

PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA DI ADESIONE AL PROGRAMMA REGIONALE - Le richieste di adesione al Programma regionale, redatte sulla base dell'allegato B, dovranno pervenire, entro dieci (10) giorni a partire dal giorno successivo a quello dell'invio da parte della Regione Lazio della proposta di adesione al Programma, unicamente via PEC al seguente indirizzo: inclusione@regione.lazio.legalmail.it

PROPOSTA PROGETTUALE – entro trenta (30) giorni dall'invio della comunicazione di assegnazione del contributo i beneficiari dovranno inviare alla Direzione regionale per l'Inclusione sociale - unicamente via PEC al seguente indirizzo: inclusione@regione.lazio.legalmail.it - la proposta progettuale completa redatta secondo il seguente schema:

Programma

- a. Titolo del Programma
- b. Indirizzo della struttura a cui farà capo il programma con indicazioni del responsabile operativo e riferimenti telefonici e mail
- c. Cronoprogramma (totale 24 mesi)
- d. Tipologia delle azioni e dei servizi
- e. L'idea progettuale, gli obiettivi concreti e specifici che si intendono perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento
- f. Tempistica e Struttura Organizzativa del Programma: descrizione delle attività da svolgere in relazione agli obiettivi del Programma, i tempi di realizzazione con relativo cronogramma, le figure professionali coinvolte e i ruoli operativi e gestionali di ciascuna di esse nell'articolazione delle competenze della partnership con i Punti Nascita, i servizi sociali e sanitari e del Terzo Settore.

Dettaglio dei costi del Programma

1. il quadro economico indicativo del costo complessivo del programma e delle spese previste (suddiviso nelle principali voci di spesa, comprensivo di IVA)
2. Risorse umane effettivamente impiegate per la realizzazione del programma
3. Spese di funzionamento e gestione direttamente imputabili alla realizzazione del programma
4. Altre spese direttamente imputabili alla realizzazione del programma

La mancata presentazione del progetto nei termini previsti comporterà la revoca del contributo.

TIPOLOGIE DI SPESA AMMISSIBILI - A valere sulla quota di contributo regionale possono essere ammesse le seguenti tipologie di spesa:

- a) spese del personale effettivamente impiegato per la realizzazione del progetto;
- b) costi per acquisto di beni e servizi per lo svolgimento di attività specifiche previste nel progetto in convenzione con i partner.

Non sono ammissibili le spese di progettazione e le spese relative all'affitto e alla conduzione dell'immobile, che deve essere messo a disposizione per l'intera durata del progetto dall'ente proponente o dal soggetto partner (utenze, spese di varia natura, etc.).

MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO - La liquidazione dei contributi avverrà nelle misure di seguito riportate:

1. l'80% della somma assegnata sarà erogato ad avvenuta esecutività della Determinazione dirigenziale che individua i programmi finanziati e i soggetti ammessi ai contributi;

2. il saldo pari al 20% della somma assegnata sarà erogato successivamente alla trasmissione di una dettagliata relazione delle attività realizzate, del relativo rendiconto finanziario costituito da un provvedimento di approvazione delle attività realizzate e del quadro economico consuntivo delle spese effettivamente liquidabili.

Il contributo effettivamente liquidabile ammonta a quello regolarmente rendicontato e verificato dalla struttura competente all'esito dell'attuazione del progetto.

Il beneficiario, in caso di rinuncia dell'assegnazione del finanziamento e/o interruzione del progetto, dovrà comunicare tale volontà di recesso all'Amministrazione con posta elettronica certificata al seguente indirizzo: inclusione@regione.lazio.legalmail.it

ULTERIORI INFORMAZIONI - I soggetti interessati potranno rivolgersi per ulteriori informazioni al Responsabile del Procedimento: dott.ssa Federica Borelli. Recapito telefonico 06-51686883
E - mail: fborelli@regione.lazio.it

ALLEGATO B)

RICHIESTA DI ADESIONE AL PROGRAMMA
“SUPPORTO ALLE FAMIGLIE NEL PRIMO ANNO DI VITA DEL BAMBINO”

La/Il sottoscritto/a (Cognome) _____ (Nome) _____ in qualità di
rappresentante legale del Distretto/Municipio _____,
con sede legale in _____
Via/piazza _____
cap. _____ tel. _____ pec _____
e-mail _____, nel presentare la richiesta di adesione al

Programma “Supporto alle famiglie nel primo anno di vita del bambino”,

ALLEGA

- La Dichiarazione dei Centri Nascita delle ASL e dei consultori del territorio interessato alle azioni del programma, dove si indichi la disponibilità ad ospitare e collaborare nell’ambito delle proprie competenze con le azioni del progetto presentato

DICHIARA

1. che per la realizzazione delle attività previste dal programma regionale non sono stati erogati contributi da altri Enti Pubblici o privati, né sono stati richiesti agli stessi;
2. di impegnarsi ad inviare alla Direzione regionale per l’Inclusione sociale - unicamente via PEC al seguente indirizzo: inclusione@regione.lazio.legalmail.it - la proposta progettuale entro trenta (30) giorni dall’invio della comunicazione di assegnazione del contributo
3. di impegnarsi a realizzare il programma qualora ammessi a contributo;
4. di impegnarsi a dare comunicazione di avvio delle attività progettuali entro mesi due dall’ammissione al contributo;
5. di impegnarsi a rimettere una relazione intermedia, in relazione alla durata del programma, sull’attività svolta;
6. di impegnarsi a rimettere una esaustiva relazione finale sull’attività svolta ed i risultati raggiunti;
7. di impegnarsi a rimettere una rendicontazione completa delle spese sostenute ed ammissibili.

Firma del Legale Rappresentante

(firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 159/06)